

ANTICHI SCRITTI DIVENTANO “STRA-ORDINARIO SAPERE”

LA BIBLIOTECA CAPITOLARE DI VERONA È RITENUTA LA PIÙ ANTICA AL MONDO ANCORA IN ATTIVITÀ E RACCONTA LA PROPRIA STORIA SECOLARE ATTRAVERSO UN PATRIMONIO LIBRARIO RICCHISSIMO E PREZIOSO



Sono stati oltre 140 i progetti partecipanti quest'anno al bando della **Fondazione Italia Patria della Bellezza**, tutti di grande valore, frutto del talento, della creatività, del lavoro instancabile e appassionato di tante realtà grandi e piccole. Alla sua terza edizione, il bando si conferma un momento importante nella mappatura e nel sostegno della bellezza e del talento in Italia. In questa edizione sono ben 21 i progetti supportati, tra vincitori e "adottati" dalle agenzie di comunicazione, tra cui Stra-Ordinario Sapere della Biblioteca Capitolare di Verona, a cui è stato assegnato il premio speciale EssilorLuxottica - Eyes on Art, raccontato in queste pagine. Crediamo sempre di più nell'importanza di dare spazio al bello e al buono, supportando la bellezza in ogni sua declinazione e favorendo gli incontri e le sinergie tra quanti si adoperano per far crescere e diffondere questi aspetti. Per questo siamo molto felici dell'accoglienza e della partecipazione che il nostro bando continua ad ottenere, a conferma del suo valore e dell'impatto che queste azioni hanno su quel tessuto creativo e progettuale che rende unico il nostro Paese.

Maurizio di Robilant

Presidente Fondazione Italia Patria della Bellezza



FOTO: COURTESY FONDAZIONE BIBLIOTECA CAPITOLARE DI VERONA



P

PIÙ DI 1.200 CODICI MANOSCRITTI, quasi trecento incunaboli e 100mila volumi di epoche successive, tra cui molti esemplari preziosi. Oltre a un ricco archivio di manoscritti e pergamene, circa 11 mila, tra cui la più antica risalente al 710. Il patrimonio della **Biblioteca Capitolare di Verona**, la più antica del mondo ad essere ancor oggi in attività, è estremamente vasto e di grande rilevanza, con testi molto antichi e di grande pregio culturale.

Tra questi, è conservata qui la prima testimonianza della lingua italiana ai suoi albori, il cosiddetto *Indovinello veronese*. Era scritto sui margini di uno dei codici e recitava: "Separeba boves, alba pratalia araba, albo versorio teneba et negro semen seminaba", e cioè: "Teneva davanti a sé i buoi (le dita della mano), arava i bianchi prati (le pagine del libro), teneva un bianco aratro (la penna d'oca) e seminava il seme nero (l'inchostro)". È facile indovinare che descriveva lo scrivano impegnato nel suo lavoro.

Attiva nel corso dei secoli, la Biblioteca Capitolare di Verona venne frequentata da numerosi storici e letterati di ogni epoca: sono testimoniati passaggi, tra gli altri, di Dante e Petrarca. Nel tempo, arricchì costantemente il proprio patrimonio librario, superando anche molti momenti difficili, come l'alluvione del 1882 e i bombardamenti del 1945.

Facciamo un passo indietro. Le sue origini risalgono al V secolo, come emanazione dello Scriptorium, dove venivano composti e redatti dagli amanuensi - i canonici del Capitolo della Cattedrale di Verona, da cui l'aggettivo "Capitolare" - i libri su pergamena per la formazione dei futuri sacerdoti. La prima testimonianza dell'esistenza dello Scriptorium venne lasciata da uno di loro, Ursicino, che aggiunse a uno dei testi trascritti il proprio nome, il luogo e la data, facilmente attribuibile all'agosto



Il salone monumentale "Arcidiacono Pacifico", edificato nel XVII secolo e ricostruito dopo il bombardamento del 1945, con il busto marmoreo di Omero di epoca ellenistica. In apertura dalla pagina di sinistra: codice LXXXVII, Sacramentario di S. Wolfgang, fine X secolo; alcuni degli antichi volumi.

dell'anno 517, quando Verona era dominata dagli Ostrogoti e dal loro re Teodorica. Partendo da questa attestazione, è verosimile ritenere che lo Scriptorium risalga almeno al secolo precedente.

Il momento di massimo splendore della Capitolare è da individuare nel periodo dell'alto Medioevo, grazie all'impulso dato dall'Arcidiacono Pacifico, un esperto in tutti i campi del sapere che lasciò oltre 200 volumi, e continuò nel X secolo con il vescovo Raterio, che commissionò la prima rappresentazione grafica della città di Verona, la cosiddetta *Iconografia Rateriana*.

All'inizio del XIII secolo lo Scriptorium si presentava come una vera e propria biblioteca, frequentata da illustri studiosi e letterati, come Dante Alighieri che nel 1320 tenne la dissertazione *Quaestio de aqua et terra*, e Francesco Petrarca che visitò la Capitolare nel 1345, ritrovando un testo di Cicerone fino ad allora sconosciuto, e lasciò poi traccia di questo passaggio nelle sue lettere.

Intorno al 1450, con l'invenzione della stampa a caratteri mobili, arrivarono i primi incunaboli, libri a stampa della seconda metà del XV secolo. Poco più di un secolo più tardi, si rese necessario spostare la biblioteca in un nuovo spazio, ancora da costruire. Per evitare che il suo ricco patrimonio librario potesse essere rubato o danneggiato dalle truppe mercenarie che agivano nella zona, il bibliotecario Agosti-



Da sinistra in alto in senso orario: codice DCCLXII, frammenti biblici miniati, inizio XVI secolo; la sala conferenze recentemente allestita con una donazione di opere d'arte contemporanea; il chiostro canonico del XII secolo.

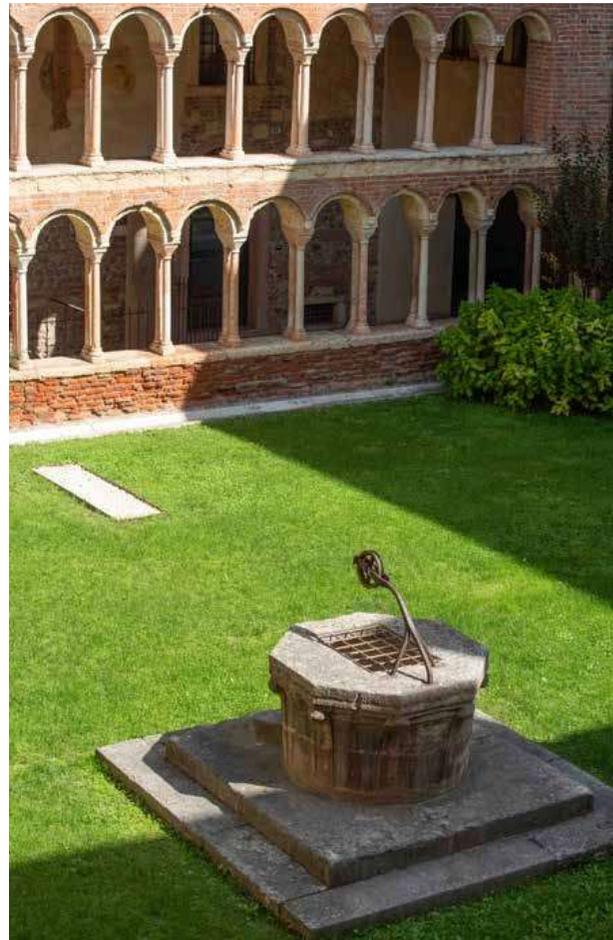


FOTO: COURTESY FONDAZIONE BIBLIOTECA CAPITOLARE DI VERONA

LA BIBLIOTECA CAPITOLARE DI VERONA VENNE FREQUENTATA DA STORICI E LETTERATI DI OGNI EPOCA: TRA GLI ALTRI, ANCHE DANTE E PETRARCA

no Rezzani lo nascose in un luogo rimasto sconosciuto a lungo dopo la sua morte, avvenuta per la terribile peste del 1630. Solo nel 1712 libri e codici furono ritrovati grazie all'accurata ricerca di Scipione Maffei e del canonico Carlo Carinelli, suscitando grande entusiasmo nell'ambiente letterario. Perciò il Capitolo decise di costruire una nuova sede, ampliata poi nel 1781 anche per ospitare le numerose donazioni.

Nel corso del XIX secolo, grazie a un'intensa attività di ricerca, furono riportati alla luce testi molto preziosi e documenti rari, ma verso la fine del secolo, nel 1882, l'inondazione dell'Adige coinvolse undicimila pergamene dell'Archivio, ricoprendole di fango. Solo anni dopo furono recuperate, ripulite, restaurate e catalogate, ma nel 1945 un bombardamento rase al suolo l'aula maggiore, seppellendo però sotto le macerie solo una parte dei materiali (che furono poi recuperati ma mostrano ancora oggi i danni riportati in quell'occasione). Il bibliotecario Giuseppe Turri salvò infatti buona parte del patrimonio: aveva spostato manoscritti e incunaboli in montagna, mentre una parte dei libri più preziosi erano stati nascosti all'interno del duomo. La Biblioteca Capitolare fu ricostruita nell'immediato dopoguerra ed ampliata per accogliere nuove, numerose donazioni. Il complesso in cui è ospitata è conosciuto come il "Canonico" e si trova in una delle zone più antiche della città di Verona, tra l'Adige e la piazza

Selezionati dai membri dell'Advisory Board della Fondazione, si sono aggiudicati il premio in denaro da 20mila euro ognuno, per finanziare iniziative di comunicazione i seguenti progetti:

MAR - Miniera

Argentiera Un progetto di rigenerazione territoriale e culturale ideato da Landworks, associazione che da anni lavora in siti dismessi. L'ex borgo minerario, uno dei maggiori esempi di archeologia industriale del Nord Sardegna, oggi in parte abbandonato e in disuso, diventerà un centro culturale ibrido e museo a cielo aperto permanente, con l'obiettivo di restituire questi spazi a comunità e visitatori.

Il cielo itinerante

L'iniziativa nasce dalla necessità di rendere più inclusive le materie STEM per i bambini e le bambine provenienti da contesti di disagio socioeconomico. Il progetto intende portare il cielo dove di solito non arriva, con un tour, che nel 2022 ha toccato 60 città, per giungere dove c'è più bisogno di investire nell'educazione dei più piccoli e di accendere i riflettori sul loro futuro, con laboratori incentrati sulla vita nello spazio e osservazioni guidate del cielo.

TAM - Tower Art Museum

Un museo d'arte contemporanea privato nel cuore dei Sassi di Matera, aperto dopo molte difficoltà, che produrrà due mostre l'anno con artisti nazionali, internazionali e locali per creare nuovi contenuti culturali, con l'obiettivo di creare una nuova retorica che vada oltre un racconto stereotipato della storia di Matera, sostituendolo con quello di una città viva e produttiva, specialmente nel settore culturale.



I progetti vincitori

Dalla Sardegna con MAR - Miniera Argentiera alla Toscana con Kilowatt Festival, da Matera con TAM - Tower Art Museum a Genova con Un brand per la cultura del mare, dal progetto Il cielo itinerante, che unisce bellezza e materie STEM, alla Biblioteca Capitolare di Verona con Stra-Ordinario Sapere e all'Associazione Italiana di Geologia e Turismo fino alle "adozioni" delle agenzie di comunicazione: sono ben 21 i progetti supportati dal bando 2023 di Fondazione Italia Patria della Bellezza. Con più di 140 partecipanti da tutta Italia e giunto alla sua terza edizione, il bando promosso dalla Fondazione ha l'obiettivo di individuare, sostenere e valorizzare la bellezza e il talento in Italia, spaziando dall'arte all'impegno sociale, dal teatro alla geologia, dalla ricerca scientifica alla valorizzazione del territorio.



Si sono aggiudicati il premio "in kind", un voucher del valore di 50mila euro ognuno per un progetto di rebranding messo a disposizione da RobilantAssociati:

Un Brand per la Cultura del Mare

Mu.MA, Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni del Comune di Genova, raccoglie importanti strutture museali a Genova e ha l'obiettivo di promuovere la Rete dei Musei e dei Centri del Mare della Liguria. Sviluppa progetti di cooperazione per la promozione della bellezza del patrimonio marittimo sul territorio locale, regionale, nazionale e nel bacino del Mediterraneo, nell'ottica di una valorizzazione culturale, di marketing territoriale e di proposta turistica integrata.

Kilowatt

Un festival multidisciplinare internazionale dedicato alla scena contemporanea, che si svolge in luglio in Toscana, tra Sansepolcro e Cortona. Ideato nel 2003, da allora promosso e realizzato dalla compagnia di produzione teatrale CapoTrave, è noto per la qualità delle scelte artistiche e per l'innovativo format dei Visionari: 50 cittadini non addetti ai lavori selezionano ogni anno nove spettacoli da inserire nel programma.

Si è aggiudicato il premio speciale EssilorLuxottica il progetto **Stra-Ordinario Sapere della Fondazione per la Biblioteca Capitolare di Verona**. La biblioteca più antica del mondo di area culturale latina ad essere ancor oggi in attività che vi raccontiamo in questo numero.

Una menzione speciale è stata invece riconosciuta a **Le voci dei geologi raccontano il Bel Paese**, un progetto dell'Associazione Italiana di Geologia e Turismo APS per trasmettere, con una diversa chiave di lettura, la bellezza del patrimonio paesaggistico e geologico italiano.

FOTO: © ETTORECAVALLI MAZARICO SAURO; ELISA NOCENTINI

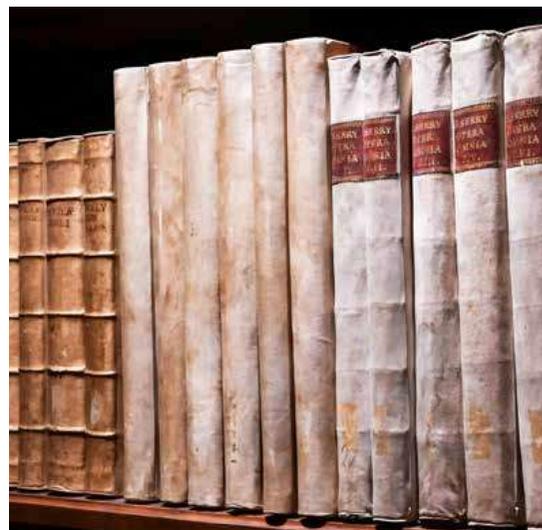


FOTO: COURTESY FONDAZIONE BIBLIOTECA CAPITOLARE DI VERONA

del duomo, dove in epoca romana si trovavano probabilmente le terme e la zona destinata ai commerci. Per custodirne e valorizzarne il ricco patrimonio, che comprende oltre 70.000 monografie, pergamene, fondi antichi, manoscritti, incunabili, cinquecentine e seicentine, oltre ad alcuni fondi fotografici, si è costituita la Fondazione Biblioteca Capitolare.

Tra i tesori più celebri conservati in Capitolare ci sono l'*Evangelario Purpureo*, scritto su pergamena imbevuta nella porpora e con caratteri in argento e oro, le *Istituzioni* di Gaio, unico testo al mondo di diritto romano privo di manipolazioni successive pressoché completo, la prima edizione del *De Civitate Dei* di Sant'Agostino, oltre ai già citati *Indovinello Veronese*, considerato l'atto di nascita della lingua italiana, e l'*Iconografia Rateriana*, forse la prima immagine integrale conosciuta di una città medievale.

Per far conoscere a un pubblico sempre più ampio la storia della Biblioteca Capitolare di Verona e proiettarla nel futuro nasce **Stra-Ordinario Sapere**, un progetto di comunicazione che è stato selezionato nell'ambito del bando 2023 della Fondazione Italia Patria della Bellezza, con l'assegnazione del premio speciale.

Il progetto - naturale prosecuzione del percorso iniziato in occasione del bando 2022 con l'adozione della Capitolare da parte dell'agenzia di branding e innovation Reflektor; communication partner della Fondazione Italia Patria della Bellezza, che ha curato lo sviluppo della nuova brand identity - procede in parallelo con i lavori di riallestimento del percorso espositivo, comprensivo di installazioni multimediali e immersive che, sfocando la linea tra il mondo fisico e il digitale, saranno in grado di creare un'esperien-



Da sinistra: volumi antichi presenti nel salone monumentale; il chiostro con il doppio ordine di arcate, realizzato per sfruttare al massimo la luce all'interno dello Scriptorium.

za incentrata sul coinvolgimento cognitivo ed emotivo dei visitatori. Il percorso espositivo coprirà una superficie di oltre mille metri quadrati, su tre livelli e comprenderà una prima parte di visita autonoma che aprirà a inizio estate 2023. Tra gli interventi strutturali saranno previsti quelli riservati all'accessibilità per persone con disabilità motoria. Da un lato questo processo di rinnovamento intende valorizzare e promuovere il potenziale museale della Biblioteca Capitolare, con soluzioni sempre più innovative e fruibili, sia per i visitatori della zona e per il turismo di prossimità che per quello internazionale, ricercando soluzioni per coinvolgere il pubblico fidelizzato accanto a nuovi bacini di utenza. Dall'altro, la Fondazione si propone di incentivare anche la sua fondamentale vocazione alla ricerca, al fine di ampliare la conoscenza dello straordinario patrimonio culturale della Biblioteca Capitolare. Dal punto di vista scientifico stanno continuando le convenzioni con diverse università e prestigiosi centri di ricerca italiani e stranieri.

Le attività di comunicazione, il lancio del sito online, la riapertura di alcune sale del museo e tutte le novità in corso di realizzazione richiedono ora di essere raccontati, attraverso iniziative che possano narrare in modo organico ed efficace il rinnovamento di una realtà che ha più di 1600 anni di storia, conservando un vero e proprio tesoro di cultura e arte.

"Siamo entusiasti della vittoria del prestigioso Premio Digitale EssilorLuxottica - Eyes on Art: un'opportunità unica per condividere la bellezza del nostro patrimonio", commentano dalla Capitolare, "attraverso modalità innovative, integrando cultura millenaria e tecnologia all'avanguardia".